

LA COMMESSA IDEALE

Voto per la commessa
In servizio presso il negozio
Categoria
Indirizzo del negozio
Località Tel.

Inviare questo tagliando a « STAMPA SERA - LA COMMESSA IDEALE - via Marengo 32 - 10100 Torino. Più tagliandi possono essere riuniti in una sola busta.

**Accuse degli agenti di S. Vittore
PERCHE' VALLANZASCA
NON E' FUGGITO**

MILANO — «Se non mi trasferite entro questa settimana, farò fuori un agente di custodia». Dieci giorni prima della clamorosa evasione dei suoi cinque «clienti», Renato Vallanzasca (furti, rapine, sequestro Trapani) esigeva di essere spostato in una cella del primo braccio di San Vittore. E, per essere più convincente, minacciava e picchiava.

Perché la richiesta? molto semplice: nel primo braccio, esattamente alla cella 315, si trovavano i suoi complici, proprio quelli che qualche giorno dopo avrebbero preso il largo. Non gli è andata bene: il trasferimento è avvenuto, sì, ma in un altro carcere. E così la riconquista della libertà è stata avvertita riservata ai suoi luogotenenti. Per lui, soltanto sorveglianza speciale.

Le rivelazioni sul tentativo di «René» di farsi trasferire sono state fatte ieri in un'affollata conferenza stampa delle guardie carcerarie di San Vittore. «Le minacce — hanno detto gli agenti — sono all'ordine del giorno. La galera ormai si è trasformata in una sorta d'albergo d'infima categoria. Ma i carcerati, pur bastardi, sono comunque gli ospiti, noi i camerieri. Basti pensare ai nostri organici: siamo 120. Dovremmo essere 360 e abbiamo salari da fame».

Quanto alla clamorosa evasione, che ha suscitato violente polemiche, si difendono: «Si è molto criticato il fatto che i cinque componenti la banda Vallanzasca fossero tutti nella stessa cella. Noi avevamo chiesto la loro separazione, ma ci era stato risposto che era meglio sistemarsi insieme in modo che non



avessero contatto con gli altri detenuti e non potessero sobillarli. Erano stati perciò sottoposti a sorveglianza speciale e non è colpa nostra se questa è stata poi revocata. Un magistrato aveva anche concesso a Vallanzasca di riunirsi ai suoi complici. Per fortuna René è poi stato trasferito. Infine vogliamo far sapere — hanno concluso gli agenti — che di notte siamo in venti per sorvegliare 1260 detenuti».

VARATE IERI PER L'ORDINE PUBBLICO

CHI HA UCCISO GIORGIANA?

ALBERTO RAPISARDA

ROMA — Le pene più gravi e le sanzioni per reati di nuova specie decise ieri dal Consiglio dei ministri sono:

- 1) sono aggravate le pene per chi attentava alla vita, alla libertà e alla incolumità personale (arrivando fino all'ergastolo) di parlamentari, ministri, magistrati, guardie carcerarie, uomini della forza pubblica;
- 2) aggravamento delle pene per chi attentava contro il funzionamento di organi costituzionali, giudiziari e delle assemblee regionali;
- 3) reclusione da 6 mesi a 3 anni per chi minacciava o fa violenza agli avvocati;
- 4) reclusione da 4 a 10 anni per coloro che si prestano ad agevolare l'attività di autori di rapine e sequestri favorendo il riciclaggio del denaro;
- 5) nasce un nuovo tipo di reato: inserimento illegale sulle reti di comunicazione radio delle forze dell'ordine;
- 6) è aggravata la pena per la contravvenzione all'obbligo di indicare le proprie generalità.

Tutte queste norme saranno applicate dopo che il Parlamento le avrà approvate, dato che sono contenute in disegni di legge.

Il governo ha usato la mano pesante con le carceri prevedendo (con un decreto legge che entrerà in vigore appena Leone lo firmerà) un drastico limite alle condizioni di vita degli internati.

- 1) Viene creato un nuovo tipo di reato: ingiustificato possesso da parte di detenuti o internati, di oggetti o di valori idonei a essere utilizzati per l'evasione;
- 2) pene più gravi per i custodi che favoriscono le evasioni per dolo o colpa;
- 3) niente più telefono libero per i detenuti. Le telefonate con l'esterno dovranno essere autorizzate una per una per motivi di urgenza, e saranno registrate.

La risposta del governo agli avvenimenti di questi mesi: uccisione dell'avv. Croce a Torino, minacce ai giurati per il processo alle Brigate rosse, troppe facili evasioni dalle car-

ceri, uccisioni di agenti di polizia. Le nuove norme che il governo sta decidendo arrivano a scapiti settimanali. Altri provvedimenti sono attesi per i prossimi Consigli dei ministri.

avuto forza sufficiente a penetrare e rompere la colonna. Ma potrebbe aver sparato anche una carabina cal. 22. In questo caso da una maggiore distanza. Ma chi si porta una carabina ad una dimostrazione? Forse c'era un cecchino all'istituto di viale Trastevere. Uno appostato per uccidere. Avrebbe assassinato Giordiana Mast, ferito alla gamba la signora Ascione e ferito il carabinieri? La signora Ascione è stata colpita quasi contemporaneamente a Giordiana. Diventa ora importante stabilire dove le due donne si trovavano. Ma, per Giordiana, la cosa è molto difficile. Il fidanzato, Gianfranco Papini, che era con Giordiana e che ieri ha tentato di toglierla via con il suo «fiordo poco». La sua testimonianza è valutata parola per parola. C'è anche qualcuno che non è del tutto convinto di quanto il giovane dice.

Intanto, la polemica sui poliziotti in borghese che sparano d'istinto, il ministro dell'Interno ha smentito che una foto pubblicata dal «Messaggero» raffigurasse un poliziotto in borghese che sparava. Ma il giornale lo ha contro smentito, pubblicando altre foto e portando la testimonianza di numerosi arrestati.

L'HA VISTA MORIRE

BOMA — La madre lo descrive come un tipo chiuso, orgoglioso: «Non ci ha detto nulla. Abbiamo scoperto la tragedia di Giordiana dalla radio. Non voleva comprensione. Era distrutto, ma cercava di non farlo capire. In casa non faceva condanna. Solo con lei, con Giordiana, diventava un altro. Si conoscevano da tre anni. Era un rapporto pulito, quasi d'altri tempi. Stavano assieme, ma il poliziotto ad aspettarla all'uscita della scuola. Ora, non so se può succedere».

Gianfranco Papini, introverso, sensibile, non ha retto. Ieri si è chiuso in casa mentre i genitori erano all'obitorio. Ha girato il ragnetto del pos, ed ha atteso. Lo ha salvato il fratello, rientrato in anticipo, per caso. Gianfranco, ormai allo stremo, ha tentato un'ultima, debole reazione: «Lasciatemi morire. Voglio morire. Ventiquattro ore prima avevo tenuto fra le braccia il corpo inecorato, senza vita, di Giordiana».

Poi, non ha avuto neppure il tempo di parlarci con i amici più intimi. Un lungo interrogatorio in questura, una penosa ricostruzione dei fatti, sul luogo dove ha stato uccisa la ragazza morta. Era confuso, sotto choc. «Stavano scappando — ha detto — come facevano tutti. Non ha ricordato, non ha saputo ricordare da dove è partito il proiettile che ha ucciso. Avevamo la polizia alle spalle. Ha detto. A pochi metri da dove è morta Giordiana, un'altra donna è stata ferita. Lei non ha dubbi: è stata la polizia».

DOPO LA MANIFESTAZIONE DEI RADICALI

**TORINO: SCONTRI A FUOCO
FRA AUTONOMI E POLIZIA**

Proseguono le indagini per individuare gli autori della guerriglia esplosiva improvvisamente ieri sera in corso Francia. E' accertato che un centinaio di «autonomi» si sono inseriti nella manifestazione organizzata dai radicali alla «Tesorieta», ed hanno

Tutto è iniziato verso le 21,45, quando una cinquantina di giovani sono usciti di corsa dal parco della Tesorieta ed hanno occupato il corso Francia. In saliti agli automobilisti e nutrita sassaiola contro polizia e carabinieri appostati di fronte. Verso le 22 e 15 i dimostranti hanno assalito i militi e agenti. E' stato in questo momento che si sono sentiti i primi spari. «Una decina di colpi» ha riferito un testimone. «Fol gli agenti hanno risposto al fuoco con raffiche di mitra». Alcuni autonomisti hanno abbattuto la auto sul corso e si sono buttati dentro a terra dietro il vetro.

hanno dovuto fronteggiare i cento autonomi, molti armati, tutti mascherati con sciarpe e passamontagna. I riflettori chiesti ripetutamente sono giunti in corso Francia con notevole ritardo, ormai a scarti quasi del tutto cessati.

Il partito radicale ha emesso un comunicato: «Ci dissociamo dagli incidenti avvenuti. Ribadiamo la ferma volontà di ribattere in modo non violento alle provocazioni e ai fatti violenti volutamente scatenati ieri a Roma. La nostra manifestazione organizzata alla «Tesorieta», intendeva essere una giornata di lutto e di lotta. Gli Autonomi hanno cercato di boicottarla».

Prezzi al consumo: aumento dell'1,1%

ROMA — Nel mese di aprile 1977 l'indice dei prezzi al consumo per la famiglia di operai e impiegati, calcolato dall'Istat, è risultato pari a 115,4 con un aumento dell'1,1 per cento rispetto a marzo 1977.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni adriatiche e joniche da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali; graduale attenuazione della nuvolosità in serata. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare. Temperature in lieve diminuzione a centro nord.



In Italia All'estero

Bari	+13	+29	Londra	+8	+14
Bologna	+16	+20	Madrid	+8	+25
Firenze	+12	+22	Mosca	+12	+21
Genova	+12	+15	New York	+11	+23
Milano	+13	+14	Parigi	+8	+18
Napoli	+9	+21	Rio de Janeiro	+16	+23
Roma	+10	+25	Tokyo	+16	+28

TEMPERATURE DI TORINO

massima +17,2
minima +10,1
media +12,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1033 mb; temp. -12,4; umidità 76%. Cielo nuvoloso. Temp. massima +16,5; minima +5,4; media +11,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temp. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cotroneo
Consiglieri Vittorio Chianzano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertolo, Secondino Riolfo
© 1977 ED. LA STAMPA S.p.A.